



DICEMBRE



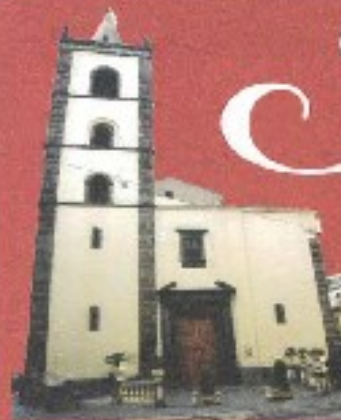
- 5 ven ore 16:45 1° VENERDI DEL MESE Adorazione e Coroncina Divina Misericordia  
6 sab ore 16:45 1° SABATO DEL MESE S.Rosario  
7 dom II° DOMENICA DI AVVENTO S. Messe ore 10,30 ;18,30. II settimana del salterio  
8 lun IMMACOLATA CONCEZIONE B.V.Maria S. Messe Ore 10,30 ; 18,30.  
9 mar ore 18:30 Alla Scuola della Bibbia— Lectio Divina - Sala P.Saitta  
10 mer ore 16:00 Azione Cattolica—gruppo Donne Cattoliche  
11 giov ore 18:00 CATTEDRALE CATANIA Mandato ai Ministri Straordinari dell'Eucarestia  
13 sab ore 20:00 Incontro Gruppo coppie "Tobia e Sara" FESTA DI S. LUCIA
- 14 dom III° DOMENICA DI AVVENTO S.Messe ore 10,30 e 18,30 III settimana del salterio  
ore 9:30 RITIRO DEI GIOVANI PRESSO PARROCCHIA S. FRANCESCO PATERNO'  
16 mar Inizio novena di natale cfr programma a parte  
ore 19:00 Esercizi Spirituali Confraternita S.Carlo  
17 mer ore 17:00 Esercizi Spirituali della Confraternita del SS.Sacramento  
18 giov ore 17:00 Esercizi Spirituali della Confraternita del SS.Sacramento  
19 ven ore 18:00 S. Messa con la partecipazione della Confraternita  
20 sab ore 18:00 S.Messa  
durante la quale verranno benedette le statuette di Gesù Bambino  
ore 19:00 Auguri ai genitori da parte dei ragazzi del catechismo  
21 dom IV° DOMENICA DI AVVENTO S.Messe ore 10:30 e 18:30 IV settimana del salterio  
AVVENTO DI CARITA' raccolta di generi alimentari per i poveri  
24 mer ore 23:15 inizio della solenne liturgia vigiliare del S.Natale- seguita dalla S.Messa .  
25 giov NATALE DEL SIGNORE S. Messe ore 10:30; 18:30. proprio del salterio
- 27 sab FESTA DELLA S. FAMIGLIA S. Messa ore 18:00  
28 dom FESTA DELLA S. FAMIGLIA S. Messa ore 10:30.  
ATTENZIONE : NON VIENE CELEBRATA LA S. MESSA VESPERTINA  
ore 18:00 CHIUSURA ANNO SANTO GIUBILARE IN CATTEDRALE  
31 mar ore 17:30 Te Deum e celebrazione di ringraziamento di fine

1 GENNAIO 2026

- 1 giov SOLENNITA' DI MARIA SS. MADRE DI S. Messe ore 10:30-18:30  
3 sab VISITA AL PRESEPE DI CASTANEA -ME  
4 dom II DOMENICA DOPO NATALE Messe ore 10:30-18:30  
6 mar EPIFANIA DEL SIGNORE S. Messe ore 10:30-18:30  
11 dom BATTESIMO DEL SIGNORE Ore 10,30 S. Messa con la presenza dei bambini del catechismo  
e a seguire processione con Gesù bambino.

**3 gennaio 2026**  
**VISITA AL**  
**PRESEPE VIVENTE**  
**CASTANEA DELLE FURIE,**  
**MESSINA**

**PER ULTERIORI INFORMAZIONI**  
**CONFRONTA**  
**PROGRAMMA BACHECA CHIESA**



Anno X -N 75 – dicembre 2025

FOGLIO INTERNO DI FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DELLA PARROCCHIA SS. TRINITA' IN BRONTE - CATANIA

Sito web: [www.parrocchiass.trinita-bronte.it](http://www.parrocchiass.trinita-bronte.it)

e-mail: [chiesass.trinita@libero.it](mailto:chiesass.trinita@libero.it) - Tel. 095 691 439 - Chiesa SS. Trinità Bronte

EDITORIALE

**Il "tesoro prezioso" per camminare nella Verità**

Il Giubileo della Speranza (2025) ci offre l'occasione di riflettere sulle verità di fede che proclamiamo nel Credo durante le celebrazioni domenicali e le solennità. La coincidenza con il 1700° anniversario del Concilio di Nicea (325, antica località dell'Asia Minore (oggi corrispondente alla città turca di Iznik), ci incoraggia in questo breve itinerario sulla "professione di fede" che è frutto anche del Concilio ecumenico di Costantinopoli (381) e che, per questo, prende il nome di Simbolo niceno-costantinopolitano. Più lungo e dettagliato del Simbolo degli apostoli (l'antico Simbolo battesimale della Chiesa di Roma, tuttora consegnato ai battezzandi), la sua esposizione delle verità di fede comuni a tutte le grandi Chiese d'Oriente e di Occidente ne fa un testo normativo, ricco e prezioso, sul quale si fonda l'edificio della fede cristiana. Il Credo ci trasmette ancora la testimonianza del periodo in cui, terminate le persecuzioni contro i cristiani, cominciarono le grandi discussioni teologiche: tra i vari dibattiti, uno dei più sofferti fu quello contro gli ariani che sostenevano la non perfetta uguaglianza tra il Padre e il Figlio, considerando quest'ultimo una creatura che ha avuto inizio nel tempo. La dichiarazione solenne dei circa 330 Padri di Nicea precisò allora la divinità di Gesù Cristo, attraverso una serie di affermazioni poste di seguito, una dopo l'altra: «Unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre». successivo Concilio di Costantinopoli si pronuncerà sullo Spirito Santo, all'interno del mistero di un solo

# Solo per... Amore

Costruire insieme una Comunità Cristiana

## Agata, una giovane cristiana

Lettera pastorale di Mons. Luigi Renna

Sono numerose e ben documentate le pubblicazioni sul martirio e sulla vita di sant'Agata, e ad esse rimando, soffermandomi solo su quei tratti essenziali della sua vita cristiana, quella cioè di una giovane donna del III secolo, battezzata in una città pagana e politeista, martirizzata sotto l'imperatore Decio nel 251. Dell'infanzia dei martiri e del periodo che precede il loro sacrificio abbiamo sempre scarsissime notizie, perché le fonti più accreditate riguardano il momento supremo della loro testimonianza; quanti hanno redatto la storia della loro vita o hanno tenuto delle omelie, così come ha fatto Metodio Siculo per sant'Agata nel suo Encomio, hanno cercato di ricostruirla a partire da alcuni elementi frammentari.

Il legame di Agata con Catania, menzionata sempre come la sua patria fin dai primi secoli, è un dato storico inoppugnabile; non si potrà negare che, pur essendo la nostra martire patrona di molte città e paesi, da sempre è stata identificata come catanese.

Il volto più autentico di un santo ci è dato dal modo come ricette il Vangelo nella sua vita e nella sua morte: per questo accostero gli episodi salienti della sua esistenza alla Parola di Dio, ad alcuni brani delle Lettere di san Paolo e alla Prima Lettera di Pietro, che ci fanno comprendere in modo particolare qual è il senso della vita cristiana in una società pervasa di paganesimo. Catania, già ai tempi di Agata, era una città fiorente e ricca di cultura classica, favorita dalla presenza di un teatro dell'epoca greca e di una cultura giuridica che si fa risalire al legislatore Caronda; in questo contesto nacque subito una comunità cristiana che doveva essere davvero una minoranza numerica e culturale rispetto al

resto della popolazione della città etnea. La tradizione fa risalire a Berillo, discepolo dell'apostolo Pietro, la nascita del cristianesimo catanese: è normale che a portare la fede in Cristo nella nostra terra, crocevia di commerci, siano stati degli ebrei, data l'attestazione della loro presenza nella nostra città, come testimoniano le lapidi sepolcrali conservate nel Castello Ursino.

Come si diventava cristiani all'epoca di sant'Agata?

Attraverso un cammino di preparazione (catecumenato), che si viveva con la propria famiglia e con altri catecumeni, che portava alla celebrazione dei sacramenti dell'Iniziazione (battesimo, unzione con il crisma e partecipazione all'eucarestia), ed era seguito da un periodo mistagogico e di pieno inserimento nella comunità, la quale si radunava per la celebrazione del Giorno del Signore molto probabilmente in una casa (domus), sulle cui fondamenta non poche volte sono nati i primi edifici di culto. Nell suo periodo di catecumenato, la giovane Agata avrà certamente ascoltato le parole di san Paolo nella Lettera ai Romani, che illustrano così il senso del battesimo: «O non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte?; Per mezzo del battesimo dunque siamo stati sepolti insieme a lui nella morte, come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova.; Se infatti siamo stati intimamente uniti a lui a somiglianza della sua morte, lo saremo anche a somiglianza della sua risurrezione.;(...) (Rm 6,3-11).

Continua in seconda pagina



Sguardo generale sulla religiosità popolare.

del Rev. do Sac. Vincenzo Saitta

Il tema che ci siamo proposti – lo studio sulla religiosità dei brontesi – vogliamo inserirlo, trovargli una collocazione in un altro tema più vasto e molto discusso, quel è quello della “Religiosità popolare”.

A riguardo, in Italia, negli ultimi anni c’è stato un grande risveglio nei confronti della religiosità popolare; ultimamente, questo risveglio si è accentuato di più, basta leggere le pubblicazioni a livello scientifico che sono molte ed abbondanti.

È in atto una “scoperta” della religiosità popolare sia sotto il profilo culturale, che quello ecclesiale.

Tale fenomeno, sotto il profilo culturale, è tanto più strano quanto più forte è stata fino ai nostri giorni la svalutazione di tale religiosità. È noto, infatti, in quanto poco conto la tenesse la cultura corrente. Impregnata di razionalismo illuminista, di storicismo idealista, e di evolucionismo progressista, la cultura ha guardato con disprezzo la religiosità popolare ritenendola una forma inferiore dello spirito, ancorata ad una visione mitica della realtà e non ancora illuminata della luce della ragione.

Per tale motivo, secondo la cultura ufficiale dominante, le religiosità popolare è la «religiosità delle plebi», quindi frutto di ignoranza e di arretratezza spirituale e sociale.

A livello ecclesiale, anche se non c’è stata la stessa diffidenza, oggi in modo incalzante viene scoperta la ricchezza di questa religiosità e ad essa si dà una particolare importanza, una dimensione nuova: Il Sinodo dei vescovi parla ampiamente sul medesimo tema ed il papa Paolo VI nella esortazione apostolica Evangelii Nuntiandi, apertamente riconosce questa riscoperta: «... si trovano presso il popolo espressioni particolari della ricerca di Dio e della fede. Considerate meno pure, talvolta disprezzate, queste espressioni formano oggi un po’ dappertutto l’oggetto di una riscoperta»4. Anche il papa Giovanni Paolo II a Zapopàn (Messico) parla dello stesso tema e dice: «... la pietà popolare non è necessariamente un sentimento vago, carente di solida base dottrinale, come una forma inferiore di manifestazione religiosa» Ora, in questo complesso e vasto fenomeno della “religiosità popolare” non ci deve sfuggire una realtà im-

portante ed emergente; si è stanchi, da qualche tempo in qua, di fare storia dei papi o dei re, degli abati o dei baroni, di quella guerra o di quella pace. La storia principalmente le fa tutta la gente, tutto un popolo e non la sola gerarchia. Questo ci viene dalle rivoluzioni: francese, russa, cinese, e sotto altri aspetti, del Concilio Vaticano II.

È un crescendo di grandi proporzioni: è il popolo che si fa avanti ed afferma la sua volontà di partecipazione. Così si è iniziato ad indagare sulla vita popolare e si fanno varie ipotesi; come metodo si ricorre al metodo di varie scienze: antropologia, sociologia, storia. Queste scienze contribuiscono a dare una visione più chiara e definire meglio la “religiosità popolare”.(...)

Don Giuseppe De Luca approfondisce un aspetto della “religiosità popolare”: la pietà, e dice che la definizione di pietà è assai ricca e stimolante, raccogliendo non solo le forme dell’amore sacro, me anche quelle dell’amore profano. All’interno dell’amore sacro De Luca, sottolinea, ricordando felicemente Bossuet, che la pietà non è da confondere con l’obbedienza formale alla legge, che cioè la pietà non si identifica con la pratica, nonostante vi siano tra le due delle superfici di sovrapposizione considerevoli, e che all’altro estremo, la pietà non si confonde nemmeno con le forme più elaborate del sentimento religioso, né con la mistica, né con l’ascesi.

Per De Luca la storia della pietà non si confonde meccanicamente con la storia della pratica, anche se ne ricopre il terreno; essa è la storia dei contenuti della fede, degli atteggiamenti interiori9. Gabriele De Rosa, ponendosi in continuità a questo pensiero sulla religiosità popolare, dà a questa un respiro più lungo e profondo. Egli dice: «Per andare oltre, non solo si deve tener conto di altri aspetti della vita religiosa, ma anche di una serie di fattori propriamente storici che hanno influito sulla pratica ed il consenso prestato dalle popolazioni devote alla normativa ecclesiastica».

Per De Rosa, lo studio del comportamento socio-religioso ha una duplice valenza, che consiste da un lato nel confronto del fenomeno religioso con la relativa normativa, mediante l’esame del comportamento per vederne il riflesso nella stessa società civile. Dall’altro, il momento religioso non vive a sé, ma opera in una determinata società storica, servendosi di un determinato linguaggio.

La religione popolare non rappresenta una religione più autentica o meno, a seconda dei punti divista, di quella dei preti o dei vescovi, non è l’altro termine di una dialettica dei distinti: il suo uso serve allo storico sociale che studia i comportamenti religiosi popolari nel rapporto con il modello che per comodità di esposizione chiamiamo “ufficiale”. Anzi, potremmo dire che la “religione popolare” è in sostanza la storia di questo rapporto. Così non abbiamo due religioni differenti: una, quella del clero riformatore, considerata “pura” e l’altra, quella popolare, considerata inferiore. Non desideriamo attribuire patenti di autenticità all’una o all’altra religione, non vogliamo collocare da un lato un modello freddo, razionale, dogmatico e dall’altro un modello genuino, più spontaneo: si tratta, invece, di coglierei rapporti di scambio fra due “religioni”, il che non esclude che si possa arrivare anche alla rottura, alla separazione ed alla indifferenza fra i due aspetti e momenti».

Editoriale– segue dalla prima pagina

Dio in tre Persone: verità di fede che costituisce il vertice della rivelazione cristiana e che dischiude il nostro destino di comunione eterna con Dio. Nella "professione di fede" abbiamo, dunque, a disposizione il "tesoro prezioso" che ci sostiene nel cammino nella Verità, da custodire e meditare nel cuore quale "sigillo spirituale" (come lo definiva sant'Ambrogio) che ci permette di essere in comunione con la Trinità di Dio e con la fede di tutta la Chiesa (cf. CCC 197).

NOVENA IN PREPARAZIONE AL S. NATALE

Inizia giorno 16 dicembre fino al 24 PRESSO LA CHIESA MADRE

ore 6:30 Lodi Mattutine e S. Messa.  
ore 17,30 S.Rosario - ore 18,00 S.Messa

20/ 21 dicembre: Durante le S. Messe - Benedizioni delle statuette di Gesù bambino;

24 dicembre : ore 6:30 conclusione novena

ore 23: 15 Inizio della Veglia del S. Natale con

l’ Ufficio delle Letture e a seguire S. Messa

25-12 NATALE DEL SIGNORE

S.Messe ore 10,30 e 18,30

27 dicembre: FESTA DELLA FAMIGLIA

Ore 18:00 S.Messa con TUTTE le famiglie dei ragazzi

che frequentano il percorso di fede.

28 dicembre: in parrocchia la S.Messa è solo di mattina alle 10.30.

Ore 18:00 CATANIA –CATTEDRALE Chiusura

dell’Anno Giubilare



ANNO 2026  
CORSO DI PREPARAZIONE  
AL MATRIMONIO CRISTIANO

“Nella vostra storia d’amore, la chiamata del Signore”  
Papa Francesco

SEDE DEL CORSO SALONE  
PARROCCHIA S. GIUSEPPE -BRONTE

DATE INCONTRI : GENNAIO - FEBBRAIO - MARZO ;

OGNI DOMENICA ALLE ORE 19:45 ;

- UN UNICO CORSO nel paese. Aperto a tutti i fidanzati che intendono sposarsi entro l'anno.

- E' NECESSARIO, PRIMA DELL'INIZIO DEL CORSO, FARE L'ISCRIZIONE :

• o nella propria parrocchia d'appartenenza ;

• o presso la sede dello svolgimento del corso;

• tramite email: xvicariato.bronte@gmail.com

Per informazioni rivolgersi ai propri parroci o alle segreteria del corso :

N.B. PER LE DATE E ALTRO CONFRONTA IL PROGRAMMA NELLA BACHECA IN CHIESA

La Commissione Familiare Vicariale

I Vostri Parroci

UFFICIO CATECHISTICO  
PARROCCHIALE

Attività mese dicembre 2025

7-8 dicembre –vendita stelle di natale e inizio della PESCA presso la sala P.Saitta & SORTEGGIO DI UNA STATUA DELLA S.FAMIGLIA + CESTA.

Il ricavato sarà devoluto al Centro Giovanile.

La NOVENA in preparazione al S. Natale si svolgerà presso il Centro giovanile “il pellicano “ da martedì 16 a martedì 23 alle ore 17:30 .

16/12 inizio della novena al centro giovanile

17 e 18 e 22 dicembre

ore 18.15 TOMBOLA PER TUTTI RAGAZZI

20-12 ore 19:00 in Chiesa: per tutte le classi riflettiamo su “ Cos’è il Natale” -recita e poesie - AUGURI NATALIZI AI GENITORI.

21-12 IV DOMENICA DI AVVENTO - BENEDIZIONE DELLE STATUETTE DI GESU’ BAMBINO.

27-12 ore 18:00 in chiesa: PER TUTTE LE CLASSI FESTEGGIAMO LA FAMIGLIA

Ore 20:30 momento di fraternità con tutti i genitori e ragazzi, presso il centro giovanile

11 gennaio 2026 ore 10:30 Festa di Gesù bambino e processione esterna

PRO OPERE PARROCCHIALI—CARITAS

Come già accennato nel foglio mensile di novembre , diamo il resoconto delle offerte raccolte sia in occasioni di eventi particolari, come anche il FIORE CHE NON MARCISCE durante i funerali. E il contributo dato per la Carità .

|   | Entr   | Usc    |
|---|--------|--------|
| GIORNATA PER IL POVERO  |        |        |
| Raccolte in Chiesa  | € 520  |        |
| Offerte consegnate dal gruppo Azione Cattolice : Donne e Uomini | € 200  |        |
| nn  | € 50   |        |
| FIORE CHE NON MARCISCE  |        |        |
| Raccolte al cimitero  | € 1223 |        |
| Spese tipografia e varie  |        | € 615  |
| 11-XI Nunzio B.   | € 10   |        |
| 21-XI Maria N. G .  | € 35   |        |
| Nunziata L.   | € 6    |        |
| 24-XI - Nunziata R.   | € 45   |        |
| Salvatore P.  | € 40   |        |
| 26-XI- Nunzio B.  | € 40   |        |
| Date carità   |        | € 270  |
| Offerta pro seminario   |        | € 200  |
| TOTALE  | € 2169 | € 1085 |